PAG. 8 l'Unità MARCHE

Martedì 5 febbraio 1980

Dopo la sentenza della Corte costituzionale sulla «Bucalossi»

4

Gli amministratori: E' un altro colpo alla già traballante edilizia pubblica »
Preoccupate reazioni per il vuoto legislativo che si è aperto - Una-riunione a Pesaro di sindaci ed assessori comunisti per discutere delle conseguenze - Una dichiarazione del compagno Tornati

PESARO — Reazioni preoc-
cupate nelle Marcile e nel
Pesarese in seguito alla sen-
tenza della Corte costituzio
naie che ha dichiarato illegit-
timi i criteri di calcolo del-
l'indennità di esproprio delle
aree edificabili introdotti nel
1977 dalla legge Bucalossi.
La segreteria regionale del-
la Lega per le autonomie e i
poteri locali esprime « vivis-
sima preoccupazione » per il
vuoto legislativo che si è a-
perto. Le conseguenze po-
tranno scaricarsi in un ulte-

Oggi ad Ancona

Conferenza

della

Conf coltivatori

sulla

agricoltura
marchigiana
ANCONA — Si tiene que-
sto pomeriggio nel capoluo-
go regionale, alle ore 15,30
alla sala della Provincia,
la conferenza-dibattito del-
la Confcoltivatori marchi-
giana, sul tema: «L'agri-
coltura nell'economia e nel-
la società delle Marche ».
L'incontro si articolerà,
Inizialmente, su tre inter-
venti di Franco Sotte, Ser-
gio Anselmi e Massimo Pa-
ci; le conclusioni saranno
di Renato Ognibene, vice-
presidente nazionale della
FIC.

L'iniziativa di oggi, fa
parte della campagna pre-
paratoria ai congressi del-
la Confcoltivatori: dal 7
al 9 marzo quello regiona-
le. dal 20 al 23 quello na-
zionale.
Il dibattito d^oggi, nelle
intenzioni degli- organizza-
tori. servirà a smettere in-
teriormente a punto il ruo-
lo svolto dall'agricoltura
nell'ambito del cosiddetto
modello di sviluppo mar-
chigiano, caratterizzato
dalla ormai famosa «econo-
mia sommersa ».

Alla facoltà

di Economia

seminari di

scienze sociali

ANCONA — In occasione del
ventennale della sua fonda-
zione. la Facoltà di Economia
e Commercio di Ancona, ap-
partenente alla Libera Uni-
versità di Urbino, organizza
una serie di seminari di
scienze sociali, che saranno
tenuti da ex-docenti della fa-
coltà stessa.
L'intero ciclo andrà dal
febbraio al maggio prossimi:
per ora. è stato fissato solo
il calendario della prima par-
te (sei lezioni, dal 6 febbraio
al 26 marzo).
Fra le partecipazioni pre-
viste: Nino Andreatta. Carlo
Bo. Sabino Cassese, Giuseppe
Ghezzi. Giuseppe Orlando.
Antonio Pedone. Francesco
Reviglio.

riore crescita dei già alti
prezzi delle case e nella para-
lisi — prosegue la nota della
Lega — della programmazio-
ne nel settore dell'edilizia
pubblica residenziale. Chie-
dendo un intervento rapido
del governo e del Parlamento
la Lega invita Giunte e Con-
sigli comunali a sollecitare
con ogni mezzo. Esecutivo e
Parlamento per l'adozione
urgente e tempestiva di
provvedimenti adeguati ».
La portata delle conseguen-
ze che si determineranno col-
la sentenza è stata esaminata
a Pesaro nel corso di una
riunione di sindaci e ammi-
nistratori comunisti svoltasi
presso la federazione provin-
ciale nel capoluogo. « In con-
siderazione dell'elevato nu-
mero di piani per l'edilizia
economica e popolare realiz-
zati o in corso di realizzazio-
ne nei comuni della provincia
di Pesaro e Urbino — si leg-
ge nel documento diffuso al
termine della riunione — la
decisione della Corte costitu-
zionale riduce la possibilità
degli enti locali di affrontare
il grave problema della casa
ed in genere la politica del
territorio (aree industriali e
artigianali) e delle opere
pubbliche (scuole, parchi ec-
cetera).

Vi è quindi la necessità —
conclude la nota degli ammi-
nistratori del PCI — che il
Parlamento adotti rapida-
mente nuove norme per evi-
tare che la situazione di in-
certezza blocchi la realizza-
zione degli investimenti pre-
disposti dal piano decennale
per la casa. Nel caso in cui
questo stato di cose dovesse
protrarsi si rende necessaria
una presa di posizione dei
consigli comunali che. in
stretto contatto con le popo-
lazioni. promuovano le inizia-
tive opportune per risolvere
il problema ».

Anche il sindaco'di Pesaro,
compagno Giorgio Ttìrrìàfi, ha
rilasciato una - dichiarazione
sull'argomento: « La sentenza
della Corte costituzionale che
annulla gli attuali meccani-
smi di esproprio delle aree
fabbricabili apre un vuoto
legislativo estremamente gra-
ve. Questa linea — prosegue
Tornati — e quella manife-
statasi sugli sfratti si confi-
gurano come una controffen-
siva anti riformatrice di
preoccupante portata.

Con questa decisione si
creano già da oggi gravi
problemi nell'attuazione della
legge sulla casa: investimenti
che verranno ulteriormente
congelati e quindi svalutati e
la soluzione del problema ca-
sa ancora rinviata. Io ritengo
— termina Tornati — che sia
urgente non solo un provve-
dimento legislativo che riem-
pia il vuoto che si è creato
ma anche il rilancio di un
grande movimento di massa
per il diritto alla casa.

Questo è un compito ur-
gente di tutte le forze popo-
lari e democratiche e del
movimento sindacale che non
può proporre — come è av-
venuto in una recente presa
di posizione di una confede-
razione (la UIL di Pesaro.
ndr) — linee irrealizzabili e
pericolosamente fuorvianti
che mortificano le aspettative
di chi è privo di casa ».

Nel solo capoluogo marchigiano

Sono già tremila le adesioni

per la riforma dell'azienda FS
Positiva risposta all'iniziativa lanciata dai sindacati Per le Marche l'obiettivo è superare le diecimila firme

ANCONA — Nel solo capo-
luogo di regione l'iniziativa
lanciata dalla Federazione
nazionale FIST-CGIL, SAU-
FI-CISL, SIUF-UL per la
raccolta di 300 mila firme
per la riforma delle Ferrovie
dello Stato, ha raggiunto nel-
la prima settimana il rag-
guardevole traguardo di 3
mila adesioni. A livello re-
gionale tale quota sì può
tranquillamente raddoppiare.
Un successo, se si tien con-
to che finora le firme si sono
raccolte solo all'interno delle
stazioni, invitando l'utenza a
farsi promotrice di tale azio-
ne. Anche nei vari reparti
- (officina, deposito locomoti-
ve. personale viaggiante e di
macchina, ecc.), le adesioni
sono state considerevoli e
spontanee.
Domani il consiglio d'a-
zienda degli impianti ferro-
viari anconetani che ha pro-
mosso e coordinato l'intera
azione, investirà la sede
compartimentale di piazza
Cavour (vi lavorano 600 per-
sone tra tecnici, impiegati e
funzionari) e la mensa del
molo sud, dove nella sòsta
pomeridiana trovano ristoro
centinaia di operai di quell'a-
rea portuale. S'è già proget-
tato di investire altre realtà
produttive e per questo sono
già stati presi accordi con i
consigli di fabbrica del Can-
tiere navale e dell'industria
farmaceutica « Angelini ».

L'obiettivo che ci si è posti
è quello di superare nelle
Marche le 10 mila firme en-
tro questo mese di febbraio.
Se la campagna di raccolta
j proseguirà con il ritmo attua-
le. si può — con una certa
sicurezza — affermare che
tale « quorum » si supererà
abbondantemente.
Di fronte alle stazioni.
quindi, in questi giorni molti
viaggiatori potranno trovare
un tavolino con dei grossi e-
lenchi e manifesti esemplifi-

cativi. In quella di Ancona di
piazza Rosselli è stata pure
allestita una mostra fotogra-
fica che illustra gli ambienti
di .lavoro, momenti significa-
tivi della produzione, progetti
dello scalo ferroviario dorico
mai realizzati o in enorme
ritardo.

Ad ognuno che transita nei
pressi del tavolino vigne con-

segnato^un '.volantinò -ed un 1 piccolo "'dossier. II primo ri-1

porta una significativa titola-
zione: « Un paese si sviluppa
se i trasporti funzionano ». E
più sotto: «Per dire basta ai
ritardi dei treni, alle cattive
condizioni di lavorò dei fer-
rovieri. ad un servizio inade-
guato per il • trasporto pas-
seggeri e merci». «Dall'im-
pegno di ognuno, dalle lotte
dei lavoratori dei trasporti,
dall'unità di tutti i lavorato-
ri », sono le parole d'ordine
che concludono la nota fir-
mata unitariamente dai tre
sindacati di categoria.

• Tra i primi firmatari, alcu-
ni personaggi ed esponenti
politici che hanno voluto cosi
essere in prima fila in questa
mobilitazione: il compagno
Lucio Libertini che, ad Anco-
na. nei giorni scorsi, nel de-
posito locomotive si è in-
contrato con i lavoratori, in
una affollata assemblea: il
. senatore Paolo Guerrini,. il
sindaco " della città ' Guido
Monina. il segretario regiona-
le della CGIL Pettinari. l'as-
sessore comunale Franco
Frezzotti. il compagno Alber-
to Astolfi della segreteria re-
gionale comunista e lo stesso
direttore compartimentale
delle FS ing. Loria.
«La raccolta delle firme
rappresenta — dunque —
un'adesione alla lotta per la
riforma delle FS che i ferro-
vieri saranno costretti a ri-
' prendere, in risposta alle
"chiusure" governative ».

Scritte intimidatorie

contro « Radio Sibilla »
ANCONA — Grave gesto in-
timidatorio. nella notte fra
sabato e domenica scorsa,
nei confronti di un'emittente
democratica ~ del capoluogo
regionale: scritte ingiuriose e
di minaccia sono state trac-
ciate lungo Te pareti dei pri-
mi due piani del palazzo che
ospita • Radio - Sibilla
(90 800mhz).
Firmato da una-fantomati-
ca « azione rivoluzionaria »
(un gruppo con' un simile
nome aveva firmato, tempo
fa. attentati fascisti in altre
parti d'Italia) le frasi erano
rivolte all'indirizzo di alcuni

programmatori e dirigenti
della radio, nonché a generici
e compagni >.. ,
Il fatto (forse sintomatico
di una recrudescenza di atti
di intimidazione nei confronti
del movimento democratico

anconitano) è particolarmen-
te preoccupante, poiché que-
sta nuova emittente, che è
ubicata nello stesso palazzo
dove sta anche la federazione

provinciale comunista, si era
già distinta per un impegno
nuovo, tanto sul piano musi-
cale e culturale che su quello
politico.

Per i genitori dei ragazzi handicappati nessun aiuto, solo trafile burocratiche

Si scrive assistenza, si legge famiglia
Nessun organismo di collegamento che riesca a tutelare i diritti dei cittadini menomati — Lo sfogo di

Paola Ferraioli presidente dell'Associazione famiglie f anciulli subnormali: '< Un muro di incomprensione »

Pur esistendo varie asso-
ciazioni che si interessano
dei problemi riguardanti i
cittadini minorati, manca
un organismo di collegamen-
to che riesca a tutelare i
diritti di tutti gli handicap-
pati qualunque sia il tipo
di menomazione.
• Paola Ferraioli, è da vari
anni che si batte per vede-
re risolti, o avviati a solu-
zione. i numerosi problemi
che toccano più da vicino
i familiari di coloro chi
non sono autosufficienti.
La giovane signora è pre-
sidente provinciale dell'As-
sociazione Nazionale Fami-
glie Fanciulli Subnorinali
(A.NF.Fa.S.) e svolge que-
sta sua attività con gran-
de impegno, conscia delle
reali situazioni in cui tan-
te famiglie si trovano per
che ha dovuto constatare
di persona ciò che significa

essere madre di una ragaz-
za handicappata.
ET con la sua abituale
franchezza che ci parla del-
le difficoltà con cui ogni
giorno deve fare i conti:
«Trafile burocratiche, tele-
fonate a vuoto, gente che ti
ascolta appena. Spesso ho
la sensazione di avere di
fronte a me un muro.
«Non è facile, infatti, tro-
vare gente che capisca
quanto grandi sono i pro-
blemi degli handicappati.
ed anche tra i politici, non
ci sono affatto idee chia-
re. Molte volte, mi rendo
conto, invece, che baste-
rebbe un po' di buona vo-
lontà, un minimo di pro-
grammazione e coordina-
mento per ottenere risulta-
ti sicuri.
« Un esempio di come la
società sia impreparata di
fronte a questi cittadini bi

sognosi di essere aiutati:
per frequentare dei corsi
di avviamento professiona
le. un handicappato deve
avere un insegnante di so
stegno; ebbene, anche que
sfanno. all'Istituto IAL di
Falconara, alcuni handicap -
pati inizieranno con diver-
si mesi di ritardo la scuo-
la soltanto perché la Regio-
ne non è riuscita a trova-
re loro degli insegnanti.
«Gli insegnanti interpella-
ti si sono tutti rifiutati di
riaprire questo tipo di in-
carico. Solo da poco tempo
ci sono state date assicu-
razioni in proposito». Inter-
venti frammentari, carenza
di leggi efficaci e di dispo-
sizioni precise. Non esiste.
si può dire, un solo ente
cui poter fare sicuro rife
rimento. /
« Le leggi, del resto, quan-
do ci sono non vengono ap-

plicate. Prendiamo ad e-
sempio quella riguardante
le barriere architettoniche
nella realizzazione di edifici
pubblici. Secondo la legge
non dovrebbero esserci
5cale, ma al loro posto op-
portuni scivoli o. almeno.
capaci e praticabili ascen-
sori. Nella nostra città.
una scuola media di pros-
sima apertura, costruita su
due blocchi, è priva di a-
^censori e di scivolo, ma
dotata di proibitive rampe
ai scale. Questo, poiché è
vero che esiste la legge, ma
è anche vero che non è
prevista alcuna sanzione
per coloro che non ne ten-
gono conto».
In materia di edilizia
scolastica, lo ricordiamo.
poteri e responsabilità fan-
no capo ai Comuni.
Paola • Ferraioli ci parla
della riabilitazione diffici-

le: «Esistono purtroppo
pochi centri dove sia pos-
sibile far fare cicli prolun-
gati di cure riabilitative.
Nella nostra città i centri
operanti sono sovraccarichi
di lavoro e vi trovano o-
spitalità in prevalenza i pa-
zienti la cui infermità ri
sale a poco tempo, deter-
minando così una sorta di
discriminazione a scapito
dei malati cronici.

« Se è vero che i primi
necessitano di terapie ria-
bilitative intense per cer-
care di recuperare il mas-
simo possibile, è anche vve-
ro che per i cronici esiste
il problema di fare in mo-
do di evitare che le loro
condizioni peggiorino ulte-
riormente ».

Roberto Farroni

Ad Ancona il dibattito sul Piano poliennale

Come attuare il Prg tenendo d'occhio le cifre
Lo studio ha un taglio prevalentemente economico-finanziario che parte dal bilancio co-

munale — Dopo l'assemblea dei consigli circoscrizionali il via alla larga consultazione

ANCONA - - Con la presentazione ufficiale, tramite una assemblea generale dei consigli di circoscrizione tenutasi nelle
settimane scorse, Il comune di Ancona ha dato il via al giro di incontri e consultazione popolari sulla bozza di Piano
Poliennale d'Attuazione del Piano Regolatore Generale; così come previsto dall'ormai famosa legge 10 del 577 (corte costituzionale permettendo). Al di là dell'aridità di certe denominazioni e numeri, si tratta di uno dei momenti centrali della vita di ogni comune: tanto più per una Ancona in piena corsa alla ricostruzione post-sismica. Con il PPA (defini-zione abbreviata « contidenziale » per esperti del settore) gli enti locali sono chiamati non alla elaborazione di nuovi pro-getti comolessivi di assetto
del territorio. bensì alla
quantificazione, temoorale e
finanziaria, delle indicazioni
contenute nei piani regolatori
generali.
Nella relazione al Piano, si
precisa che, a differenza di
altre città, « il comune di
Ancona ha iniziato la forma-
zione del PPA con un taglio
prevalentemente economico-
linanziario. che none il bi-
lancio comunale al centro del-
la determinazione del fabbi-
sogno e delle politiche urba-
ne. Finora il PRG è stato
ridotto ad un elenco di esi-
genze, senza individuazione
delle risorse necessarie per
l'esecuzione; ora, vi è la pos-
sibilità di affrontare questo
problema con estrema con-
cretezza ».
I mezzi finanziari su cui •
si fonda l'intera nuova pia-
nificazione (di valore trien-
nale, così come stabilisce
l'apposita legge regionale del
'79) provengono dalle leggi
nazionali di settore (vedi pia-
no decennale per la casa)
e dagli oneri di urbanizza
zione (previsti sempre dalla
legge 10 e fissati esattamen-
te in un apposito provvedi-
mento regionale).
* Rimandando anche alle in-
dicazioni espresse nel «bi-
lancio-programma » del gen-
naio '79, il PPA comprende
uno studio analitico del tes-
suto socio^urbanistico cittadi-
no. indicando le priorità di
indirizzo in materia di verde
e attrezzature scolastiche,
nonché per l'edilizia residen-
ziale e produttiva.
Su quest'ultimo aspetto, del
resto, si accentrano molte
delle attenzioni e delle esi-
genze della popolazione dori-
ca: secondo le rilevazioni fat-
te, il fabbisogno è di 750 abi-
tazioni all'anno (4500 in 10
anni, per la progressiva eli-
minazione delle necessita
preesistenti, più altre 300 an-
nue derivanti dalla costituzio-
ne di nuove tamiglle).
Un altro impoi tante dato
di premessa alle proposte del
PPA, è costituito dalla mole
ui realizzazioni pubblicne
(particolarmente gli IACP)
nel campo dell'edilizia econo-
mica popolare: nel '78, que-
sta ammontava a circa i uue
terzi dell'intera produzione
annua, per complessivi 300
appartamenti.
Uà queste premesse, alle
quali si aggiunge la consta-
tazione del quasi totale esau-
rimento di aree previste dal
piano regolatore generale co-
me fabbricabili (ad eccezione
di 150 mila metri cubi nei quar-
tieri di Torrette e Pietraia-
croce. più altri 180mila in
vari PEEP), il PPA disegna
l'area di intervento edilizio
per i prossimi 3 anni nella
nuova zona di sviluppo ur-
bano di Monte d'Ago (più
particolarmente nel quartie-
re Q2) ; tenuto conto che nel
limitrofo Ql sono stati già
realizzati (o quasi) 710 al-
loggi per circa 485mila me-
tri cubi, il piano indica una
fattibilità di circa un milione
di metri cubi, per il 70 per
cento edilizia sovvenzionata o
convenzionata.

E' una scelta che farà cer-
tamente discutere: la legge
10 infatti non prevede possi-
bilità di costruzione di nuovi
edifici, nel periodo di appli-
cazione del PPA. al di fuori
delle aree delimitate (ad ec-
cezione, ovviamente, delle ri-
costruzioni a parità di super-
ficie e volumetrie); obbligan-
do inoltre i proprietari delle
aree interessate ad interve-
nire direttamente, pena un
eventuale esproprio a favore
del comune.

A questo proposito, l'asses-
sorato all'Urbanistica ha pro-
posto una soluzione favorevo-
le ad entrambe le parti (ente
pubblico e privati) basata
sulla costituzione di un con-
sorzio fra tutti gli operatori
Interessati: si eviterebbe co-
sì ogni intralcio provocato da
interessi particolari, facilitan-
do invece una progettazione
complessiva, da parte dello
stesso Comune, dell'intero
quartiere (similmente a quan-
to già avvenuto per il Ql
già edificato).
Nel PPA non rientrano le
zone extraurbane, in quanto
soggette o ai Piani di recu-
pero (in base alla legge per
il piano decennale) o a un
Piano di riassetto del terri-
torio, ancora in fase di ela-
borazione. Pienamente inte-
grata nella pianificazione
triennale è invece la rico-
struzione del centro storico
cittadino.
Per « Ancona antica » la
constatazione di partenza è
che buona parte del lavoro
è stata già fatta: si sono già
impegnati i 29 miliardi della
legge speciale del *72; si è
ottenuto formale impegno dal
governo per uno stanziamen-
to di altri 88 miliardi a com-
pletamento dell'opera intra-
presa; la progettazione dei
Piani Particolareggiati è sta-
ta completata da tempo (Ca-
podimonte, «Spina del Cor-
si», Guasco-S. Pietro), cosic-
ché si è ora In possesso di
tutti i necessari strumenti at-
tuativi.

L'indicazione fornita dal
PPA è dunque per una pro-
secuzione dell'iniziativa diret-
ta del Comune nei quartieri
di Capodimonte e Guasco-S.
Pietro; mentre per le aree
PEEP è previsto l'intervento
misto ente pubblico-coopera-
tive, nella « Spina dei Cor-
si », parte di Guasco-S. Pie-
tro, si lascia ampio spazio

ai privati. Valutazioni ogget
Uve, fanno stimare a lOOmila
metri all'anno l'intervento e-
dilizio nel centro storico (70
per cento pubblico): per il
triennio si prevede una ca-
pacità di spesa di 30 miliardi.
da parte dell'ente locale, e-
quamente ripartita nei tre
anni.

Un ultimo accenno, riguar-
da le case coloniche: sono
state incluse nel PPA tutte
quelle abitazioni nelle quali
i coloni vivono ancora in pre-
fabbricati a causa delle le-
sioni del terremoto, così da
assicurare un sapido inter-
vento di ricostruzione.

Marco Bastianelli

Anche dalle file de

critiche agli abusi

edilizi di Osimo

L'operato dell'amministrazione comunale messo in
discussione dal consigliere democristiano Lampa

OSIMO (Ancona) — Di nuo-
vo sotto accusa per l'edilizia
la giunta di Osimo. Questa
volta viene attaccata diretta-
mente dall'interno: protago-
nista è il consigliere Ginna-
sio Lampa, membro de per
la commissione edilizia, il
quale cominciando da due
recenti abusi, ha messo in
discussione l'intero operato
dell'amministrazione.

Secondo Lampa, una delle
licenze ora al vaglio delle
competenti autorità giudizia-
rie. sarebbe stata rilasciata
con molta fretta dal sindaco
Polenta (DC) nonostante il

TI che si spiega pensando
che se la licenza fosse stata
rilasciata qualche giorno più
tardi (cosa inevitabile se si
fosse tenuto conto delle ri-
chieste della commissione) il
costruttore avrebbe dovuto
pagare gli oneri di urbaniz-
zazione previsti dalla legge n.
10. Non è la prima volta che
accade.
Un anno fa il PCI ha de-
nunciato alla magistratura
arbitrarie modifiche di alcune
convenzioni da parte del sin-
daco che, favorendo alcune
lottizzazioni, facevano perde-
re al comune 300 milioni di
parere favorevole della coni- i oneri di urbanizzazione. Ora.
missione edilizia. i le denunce del PCI sono sta-

te fatte proprie da un consi
gliere de il quale certamente
non è sospettabile di
<•< meschini e demagogici Inte
ressi elettorali ».

Per quanto riguarda poi le
conseguenti dimissioni pre
sentate dal Lampa, il PCI le
ritiene inopportune, poiché a
dimettersi non dovrebbe es-
sere chi denuncia il modo
sbagliato di gestire la città,
bensì il diretto responsabile:
in questo caso la giunta co-
munale. La Democrazia cri-
stiana, invece, ha prontamen
te accettato la restituzione
del mandato, sostituendo il
Lampa con Fosco Edelwais.
meno « scomodo > e soprat-
tutto più legato alla giunta
Polenta.

Resta comunque il fatto
importante che qualcuno al-
l'interno della DC. cominci a
rendersi conto di quanto sia-
no alti i prezzi che questa
amministrazione fa pagare
alla città di Osimo. Ma tutto
questo sembrerebbe non in-
teressare invece il sindaco
Polenta che invece continua
imperterrito il proprio cam-
mino. limitandosi a sostituire
chi ormai non accetta più
questo modo di agire.

Una nuova struttura

organizzativa per una
nuova realtà sociale
PESARO — Si sono completate le conferenze organizzative
di zona della Federazione del PCI di Pesaro e Urbino. Con
l'ultima, quella che ha sancito l'unificazione delle zone di
Fano-Fossombrone con Cagli-Pergola, ora la « fisionomia>
del PCI nel Pesarese si esprime in quattro strutture orga-
nizzative che si ridurranno a tre entro quest'anno con la
unificazione di Urbino alla zona di Macerata Feltria- No-
vafeltria.
La conferenza che si è svolta sabato e domenica a Fos-
sombrone ha riunito nel dibattito circa 200 delegati prove-
nienti da 61 sezioni in rappresentanza di poco meno di un
terzo degli iscritti della provincia.
I lavori si sono aperti con la relazione del compagno
Giuliano Giampaoli che ha esaminato con chiarezza la si-
tuazione territorio per territorio. Le differenziazioni si le-
gano alla peculiarità delle singole realtà sociali: dal Fa-
nese. dove anche- in occasione della unificazione con Fos-
sombrone si sono registrati disagi nel Partito, alla zona
di Fossoir.brone. dove si avverte un calo della militanza,
a Cagli con i problemi emersi nella competizione elettora-
le. a Pergola con l'avanzamento di una nuova realtà socia-
le costituita dall'estensione della proprietà contadina e la
rilevante occupazione femminile nell'industria.
C'orna si vede un cumulo non lieve di problemi che ri-
chiede un grosso sforzo politico e quindi organizzativo del
Partito. Esistono evidentemente i presupposti per questo
rilancio. Il PCI e. infatti dappertutto il primo partito con la
punta più alta n Cagli-Pergola (47.2 per cento) e la minore
a Fossomòroi.e (41 per cento), complessivamente esso de-
tiene il 13,6 per cento a fronte del 45.5 per cento provinciale.
Questa emegeneità della presenza comunista da Fano
fino a Cantiano e a Pecchio — ha sostenuto Giampaoli —
potrà risultare decisivo per approfondore ed estendere
scambi e conoscenze tra realtà cosi diversamente carat-
terizzate. Alla relazione è seguito un dibattito assai ampio
che si è protratte fino a domenica mattina quando il com-
pagno Marcello Stefanini, segretario regionale del Partito,
ha tratto le conclusioni di fronte ad un gran numero di
compagni.
Da dove nasce — si è chiesto Stefanini — l'esigenza di
questo nostro nuovo tipo di organizzazione? < Due sono
principalmente i motivi: la necessità di uno sviluppo più
ampio della vita del Partito con la consapevolezza di por-
tare avanti ima battaglia giusta: e la necessità di adegua-
re il Parti i alle trasformazioni della società italiana e
quindi pw/.io di quelle che investono questa zona della
provinci.i eli Pesaro ».
I delegati hanno quindi eletto il nuovo comitato zona
del Partito che si compone di 47 membri i quali hanno elet-
to all'unanimità il compagno Giuliano Giampaoli a respon-
sabile di zona.

m. g.

Ad Ascoli

eletti gli
organismi
dirigenti
ASCOLI PICENO — Il
compagno Janiki Cingoli è
stato riconfermato segre-
tario del comitato di zona
del PCI di Ascoli Piceno.

E' stato eletto al termi-
ne della seconda confe-
renza di organizzazione del-
la * zona del Piceno ».
conclusa dal compagno Lu-
ciano Barca, tenutasi sa-
bato e domenica scorsi nel-
l'aula magna della facoltà
di agraria di Ascoli.
Il nuovo comitato di zo-
na eletto dai circa 150 de-

legati alla conferenza, ri-
sulta composto, oltre che
dal compagno Cingoli da :
Abbondanza Claudio. Ales-
sandrini Francesco. Alba-
nesi Emidio. Anastasi Edio.
Baiocchi Vincenzina. Bar-
tolomei Dante. Bazzi Ma-

rio. Borraccini Luigi. Be-
nigni Giuseppe. Calvaresi
Marino. Cocchieri Emanue-

le. Consorti Luigina. D'An-
gelo Emidio. D'Angelo Ita-
lo. Faini Adelmo. Ficea-
denti Francesco. Forimi
Antonio. Giacchetti Giacin-

to. Lattanzi Giangiacomo.
lazzari Nicola. Lazzarini
Roberta. Maroni Onorato.
Menicozzi Matilde. Ottavia-

ni Giacomo. Pizzingrilli
Umberto. Pizzingrilli Clau-
dio. Petrucci Nazario. Pa-
lestini Loriana. Poli Pacifi-
co. Piccioni Cristina. Ro-

manucci Luigi. Sgolastra
Luciano, Spaccasassi Fran-
cesco. Silvestri Claudia.

Speranza Emidio. Trevisani
Nazzareno. Trivellizzi Gi-

no, Tidei Luigi, Verrec-
chia Egildo.

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELÈFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500